

Spett.le MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
SICUREZZA ENERGETICA  
DG VALUTAZIONI AMBIENTALI  
DIV. V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE  
VIA – VAS  
[VA@PEC.mite.gov.it](mailto:VA@PEC.mite.gov.it)

e. p.c, Regione Marche  
SETTORE VALUTAZIONI E  
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
[regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

OGGETTO:	[ID: 11161] – WEB-VIA-FER-VIAVIAF00000004 - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte <b>eolica</b> ubicato nei comuni di <b>Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)</b> , denominato “ <b>Monte Miesola</b> ”, di potenza complessiva pari a 47,6 MW. Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente: Fri-El S.p.A.
----------	---

Con la nota in epigrafe si richiede l'espressione del parere di competenza in base alle normative del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico delle Marche (PAI) per l'esecuzione dei lavori di cui al progetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica e delle connesse opere ed infrastrutture.

In particolare, sono ipotizzati n. 8 aerogeneratori di altezza complessiva fuori terra pari a 200 metri e di potenza unitaria di 5,95 MW, per una potenza complessiva di 47,6 MW.

Nello specifico, si intende installare n. 2 aerogeneratori nel Comune di Fabriano e n. 6 aerogeneratori nel Comune di Sassoferrato; le relative opere di connessione ed infrastrutture indispensabili sarebbero localizzate nei medesimi Comuni.

Dalla relazione geologica geotecnica, redatta da tecnico abilitato, si rileva che:

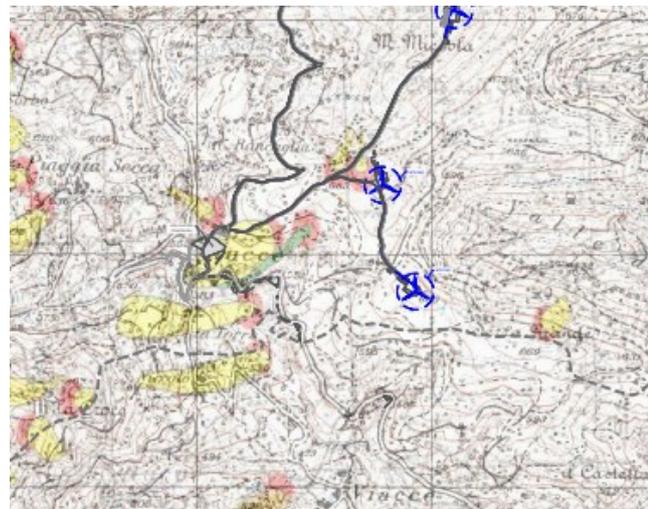
- *le aree dove saranno realizzate le opere in progetto non appaiono in condizioni di dissesto e/o di frana,*
- *le aree dove saranno realizzate le opere in progetto non sono comprese in aree R3 o R4 dei Piani della Autorità di Bacino competente (ABDAC),*
- *le aree dove saranno realizzate le opere in progetto non si trovano entro 50 metri da faglie attive e capaci segnalate dall'INGV.*

Nel capitolo “**GEOMORFOLOGIA ED IDROGRAFIA**” viene indicato che “*l'analisi della cartografia geomorfologica del P.A.I. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha mostrato che nelle aree dove saranno ubicate le opere in progetto e lungo l'intero tracciato del caviodotto, non presenti fenomeni gravitativi di instabilità, in atto o prevedibili.*”

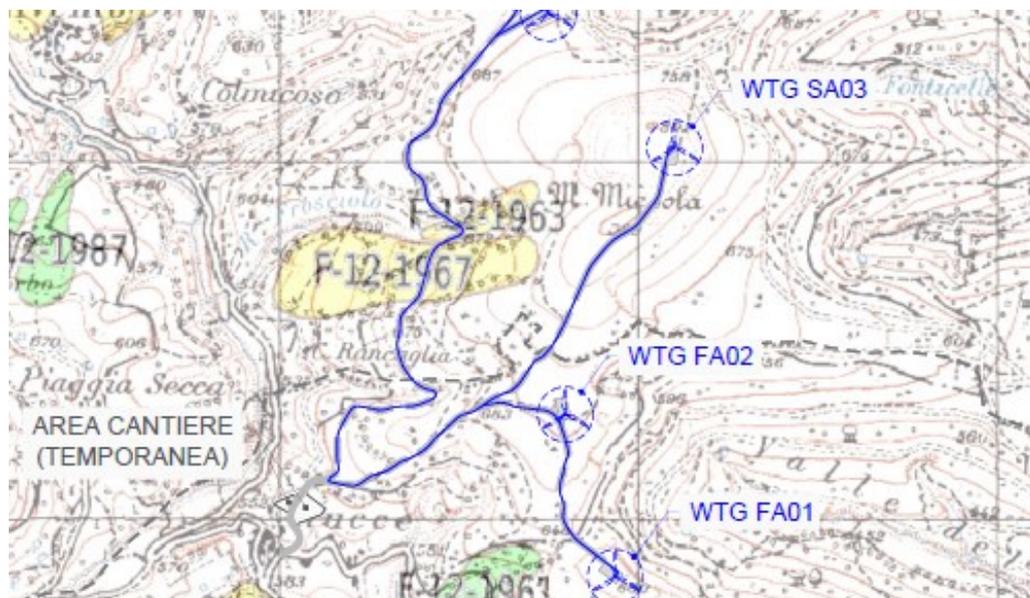


# AUBAC

La carta geomorfologica citata in relazione sovrappone il progetto e le opere di opere di connessione ed infrastrutture con la cartografia IFFI



Dalla carta denominata “SCREENING DEI VINCOLI ADB” emerge al contrario che una parte del cavidotto in MT attraversa 2 frane cartografate nel PAI Marche con i cod. F-12- 1967 (P3 -R2) e F-12-1963 (P2 -R2)



Gli interventi consentiti nelle aree PAI a rischio gravitativo sono indicati all'art. 12 delle **Norme di Attuazione** del PAI dei bacini marchigiani, che **disciplinano l'uso del suolo in base al livello di pericolosità (AVD\_P)** dei fenomeni gravitativi. In particolare:

- *“nelle aree a pericolosità AVD\_P1 e AVD\_P2 sono consentite trasformazioni dello stato dei luoghi previa esecuzione di indagini nel rispetto del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988” (ora D.M. 17/01/2018) “e nel rispetto delle vigenti normative tecniche” (art. 12, comma 2); in sostanza, ai fini delle scelte progettuali la qualità della fase diagnostica -da eseguirsi secondo le norme tecniche ordinarie- è rimandata alla responsabilità professionale dei tecnici specialisti e non deve essere valutata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, cui non è richiesto alcun parere;*
- *“nelle aree di versante a rischio frana con livello di pericolosità elevata, AVD\_P3, sono consentite ... la realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; tali opere sono condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità, previo parere vincolante dell'Autorità di bacino” (art 12, comma 3, lett. j);*
- tutti gli interventi consentiti dall'articolo 12 sono *“subordinati ad una verifica tecnica, condotta anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M.LL.PP. 11 marzo 1988” (ora D.M. 17/01/2018) “volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto ed il livello di rischio esistente. Tale verifica, redatta e firmata da un tecnico abilitato, deve essere allegata al progetto di intervento” (art. 12, comma 5).*

Per consentire a questa Autorità di esprimere il parere di competenza è necessario produrre, relativamente all'interferenza del cavidotto con il dissesto identificato con cod. F- 12- 1967 (P3- R2), un apposito studio redatto ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. j) delle N.A. del PAI dei bacini marchigiani.

Si prescrive inoltre che, relativamente ad entrambe le interferenze con i dissesti PAI F-12-1967 (P3 -R2) e F-12-1963 (P2 -R2), venga prodotta per la tenuta agli atti del procedimento di autorizzazione, in quanto elaborato da allegarsi al progetto di intervento, la “verifica tecnica” prevista dall'art. 12, comma 5, delle N.A del PAI Marche, da eseguirsi secondo le norme ordinarie da tecnici abilitati che se ne assumono la responsabilità professionale.

GS

Il Dirigente  
Mario Smargiasso

documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D. Lgs. 82/2005, che  
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa